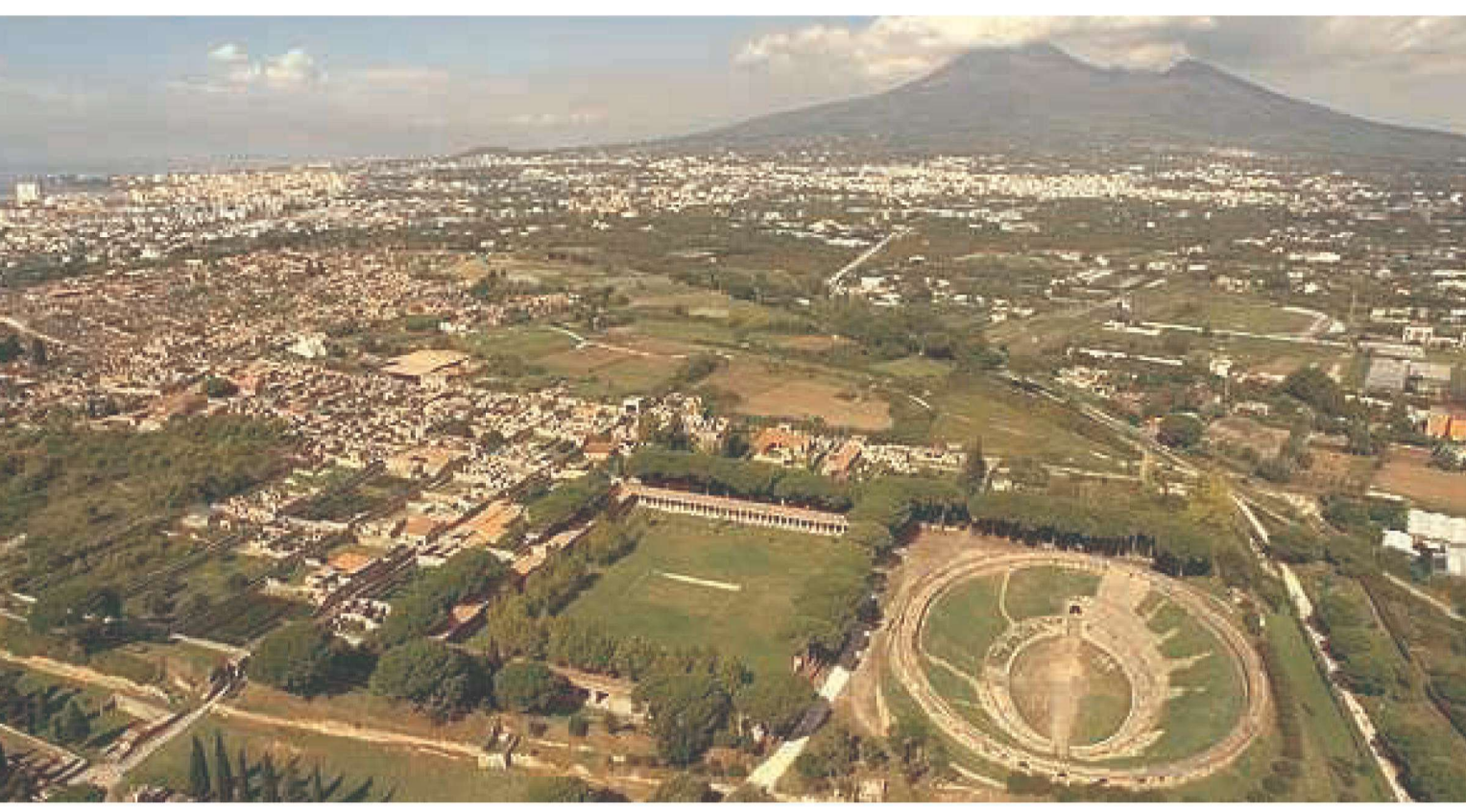


<b>GRUPPO DI PROGETTAZIONE</b> PROF. ARCH. PASQUALE MIANO Progettazione urbanistica	<b>CON</b> ARCH. GIUSEPPE RUOCCO ARCH. CLAUDIA SORBO	<b>SINDACO</b> CARMINE LO SAPIO
	<b>STUDIO GEOLOGICO</b> DOTI. GEOL. FRANCESCO CUCCURULLO	<b>ASSESSORE ALL'URBANISTICA</b> RAFFAELLA DI MARTINO
		<b>PROGETTISTA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</b> ING. GIANLUCA FIMIANI
		<b>UFFICIO DI PIANO</b> ING. SALVATORE LOMBARDO ING. VALENTINA MAIO



### Mappe della pericolosità sismica

SCALA 1: 5000 **PPC\_a1**

### Legenda

- #### Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali
- Zona 1:** Depositi piroclastici in giacitura primaria con presenza di paleosuoli. Spessore compreso tra 5-10 metri. Tali depositi poggiano su un substrato geologico costituito da lave tefritiche dello spessore variabile tra i 10 e i 30 metri poggianti a loro volta su depositi tufacei di spessore indefinito. Sono possibili fenomeni di amplificazione locale dovuti alle caratteristiche litostratigrafiche dell'area.
  - Zona 2:** Presenza di depositi piroclastici in giacitura primaria di spessore compreso tra i 10-30 metri poggianti su substrato geologico costituito da lave tefritiche dello spessore variabile tra i 10 e i 30 metri. Al di sotto delle lave presenza di tufo di spessore indefinito. Sono possibili fenomeni di amplificazione sismica locale dovuti alle caratteristiche litostratigrafiche dell'area. Localmente, per la presenza di terreni sabbiosi in falda nei primi 15 metri, l'area è da considerarsi potenzialmente suscettibile al fenomeno della liquefazione.
  - Zona 3:** Zona costituita da depositi piroclastici in giacitura primaria di spessore compreso tra i 30 ed i 40 metri poggianti su substrato geologico costituito da depositi tufacei di spessore indefinito. Sono possibili fenomeni di amplificazione locale dovuti alle caratteristiche litostratigrafiche dell'area.
  - Zona 4:** Depositi piroclastici in giacitura primaria di spessore compreso tra 12-19 metri poggianti su depositi sabbiosi poco addensati di natura fluvo-palustre di spessore variabile compreso tra uno e dodici metri. Tali depositi poggiano sul substrato geologico formato dalle lave tefritiche di spessore compreso tra 8-12 metri a sua volta poggianti su depositi tufacei di spessore indefinito. Sono possibili fenomeni di amplificazione sismica dovuti alle caratteristiche litostratigrafiche dell'area.
  - Zona 5:** Depositi sabbioso-limosi, sciolti o poco addensati, di natura fluviale-palustre di spessore compreso tra 35-45 metri poggianti su depositi tufacei di spessore indefinito. Sono possibili fenomeni di amplificazione sismica per le caratteristiche litostratigrafiche dell'area. Per la presenza della falda nei primi 15 metri del deposito l'area è da considerarsi potenzialmente suscettibile al fenomeno della liquefazione.
  - Zona 6:** Depositi costituiti da limi organici sciolti o poco addensati di natura fluviale rappresentati il paleovallo del Fiume Sarno di spessore compreso tra 2-5 metri. Tali depositi poggiano su depositi sabbioso-limosi sciolti o poco addensati di natura piroclastica di spessore che varia fra i 35 e i 40 metri. Al di sotto è presente un deposito tufaceo di spessore indefinito. Per le caratteristiche litostratigrafiche l'area è suscettibile a fenomeni di amplificazione sismica. Per la presenza della falda nei primi 15 metri la zona è da considerarsi potenzialmente suscettibile anche al fenomeno della liquefazione.
  - Zona 7:** Depositi costituiti da sabbie sciolte ben selezionate rappresentati dagli antichi cordoni litoranei di spessore compreso tra i 3-10 metri poggianti su depositi sabbioso-limosi di natura piroclastica di ambiente fluvo-palustre di spessore compreso tra i 35-35 metri. Tali depositi poggiano su depositi tufacei di spessore indefinito. Sono possibili fenomeni di amplificazione locale legati alle caratteristiche litostratigrafiche dell'area. Per la presenza della falda nei primi 15 metri la zona è da considerarsi potenzialmente suscettibile anche al fenomeno della liquefazione.
  - Zona 2099:** Substrato geologico lapideo fratturato e/o alterato costituito da lave tefritiche di spessore compreso tra i 5-10 metri poggianti su depositi tufacei di spessore compreso tra i 15-20 metri. Al di sotto presenza di sabbie limose di natura piroclastica di spessore indefinito. Per le caratteristiche litostratigrafiche e morfologiche dell'area sono possibili fenomeni di amplificazione sismica locale.

- #### Zone di attenzione per instabilità
- ZA - LQ: Zona di attenzione per liquefazione, zona 2.
  - ZA - LQ: Zona di attenzione per liquefazione, zona 5.
  - ZA - LQ: Zona di attenzione per liquefazione, zona 6.
  - ZA - LQ: Zona di attenzione per liquefazione, zona 7.

Punti di misura di rumore ambientale  
Punto di misura di rumore ambientale con indicazione del valore f0.

- #### Forme di superficie e sepolte
- Orlo di scarpata morfologica naturale o artificiale (10-30m)
  - Asse di paleovallo
  - Limite amministrativo

### Colonne stratigrafiche rappresentative delle singole microzone

